

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4688
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sanguis	4956375-7575893
Centro antiveneni	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aied: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
4756741	
Ospedali:	
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873239
Germelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901
Centri veterinari:	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	
47488	
061312	
061312	
5800340/5810078	
5280476	
6769338	
5544	
3570-4994-3875-4984-88177	
Coop auto:	
Pubblici	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	
Acqua: Acqua	575171
Acqua: Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Archi (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concert)	4746954444

Acrol	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S A FE R (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicicologgio	6543334
Collalti (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Flaminio corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli piazza Ungheria Prati piazza Cola di Rienzo Trevi via del Tritone	

Un'ipotesi grafica per l'arredo urbano

■ «Ipotesi Roma - una Roma da ristrutturare, da ripensare prima di tutto partendo dalla comunicazione» è il titolo di una mostra indetta dall'Istituto Europeo di design per presentare progetti d'arredo urbano da realizzare nella capitale. L'esposizione, che verrà inaugurata mercoledì alle ore 18, nella «Casa della città» (via Francesco Crispi 24), mostrerà i lavori di giovani diplomati del dipartimento di Grafica dell'Istituto. Modellini, illustrazione, bozzetti, sigle animate per dimostrare come la grafica, sistema organizzato di segni, possa divenire un forte mezzo di comunicazione nella città. Gli autori dei «pezzi esposti», indagati i problemi d'arredo urbano di Roma, hanno proposto soluzioni per le facciate di negozi (ad esempio in via del Babuino), per le affissioni, per la segnaletica nel parco dell'Appia Antica. La mostra, aperta fino al 23 settembre (tutti i giorni esclusa la domenica, orario 10-13 e 15-18), vuole, inoltre, far conoscere al pubblico l'impegno civile e sociale dei giovani diplomati che espongono. Proprio di recente, infatti, i grafici dell'Istituto hanno partecipato, con una campagna di immagini, ad alcune iniziative contro la pena di morte e l'apartheid. □ La De.

Sotto il segno dell'eros è stata presentata la stagione teatrale del Tordinona

Nella casa del libero spirito

MARCO CAPORALI

Il tema dell'eros è il filo conduttore degli spettacoli in cartellone al teatro Tordinona. Titolo generale della stagione 1990/91, che non si discosta dalla fisionomia della precedente (ripetendo anche un titolo di successo: *Esperienze erotiche a basso livello* di Clare Mc Intyre), è *Sesso e sentimento*. Sotto il segno di Renato Giordano, direttore artistico del teatro, il Tordinona si afferma nel panorama della capitale come un piccolo regno della trasgressione, raffinata e scandalosa quel tanto che basti ad attirare pubblico senza cedere a lusinghe commerciali. Ben venga la caratterizzazione nel solitamente casuale tran tran dei cartelloni, disorientante e privo di identità. Altro merito di Giordano è l'attenzione riposta alla drammaturgia contemporanea, nazionale ed estera. Esempio è il caso di *Esperienze erotiche a basso livello*, da metà febbraio nuovamente in scena, che ha fatto conoscere lo scorso anno un'autrice inglese degna di nota, Clare Mc Intyre, mai prima rappresentata nei teatri italiani.

Zamengo. Falsariga della commedia è la scoperta dell'omosessualità dei manni da parte di due donne, da dieci anni sposate e felicemente ignare delle tendenze del partner. Sia *La vela* che il successivo spettacolo (a novembre e dicembre) di Renato Giordano, *Venice, California*, sono passati quest'estate al festival di Fondi. L'opera firmata da Giordano è una riscrittura, dai toni crudi e violenti, della *Veneziana* di anonimo del cinquecento. Con linguaggio secco e ambientazione fosca, la riproposta della celebre commedia segue moventi essenziali, anche se un po' di maniera, indente sulla carnalità, ed economicità, dei rapporti personali. Con produzione del Beat '72, nel cast figurano Roberto Posse (il sospirato e conteso straniero), Evelina Nazzari e Stefania Graziosi.

Col nuovo anno approderà un inedito (in Italia) di un'altra giovane inglese, April De Angelis, dal titolo *Donne da bruciare*, forte dei consensi ottenuti a Londra la passata stagione. In una «casa del libero spirito» istituita da una predatrice itinerante, realmente esistita nel medioevo e finita sul rogo, si professano l'assenza di peccato e la ricerca del piacere. La regia è di Mario Lanfranchi, animato da segrete affinità con commedie inglesi, come prova la sua messinscena, congeniale e riuscita, del lavoro di Mc Intyre (subito dopo in cartellone). A marzo *La solitudine di un portiere di calcio* di Didier Kaminka, con Francesco Censi, prende di mira l'isolamento dell'estremo difensore, allontanato dai compagni perché amante della moglie del centravanti.

Il successivo *Blue comedy*, di Paul Ableman, si compone di due atti unici imperniati sul tema dell'inibizione sessuale: *La notte di Hank e Innamorato pazzo*, storie di orge mancate. La compagnia è il quadrone (Betti Pedrazzi, Nino Bignami, Tiziana Bagatella) e la regia di Agostino Marfella. Chiuderà la stagione a maggio un'opera poco nota di Guy de Maupassant: *Al petalo di rosa, casa turca*. Scritta nel 1877, la commedia fu rappresentata una sola volta, dallo stesso Maupassant, davanti a una platea composta da Flaubert e Turgenjev e da varie signore scandalizzate e in maschera. L'ambientazione è in una casa chiusa che per risolvere le

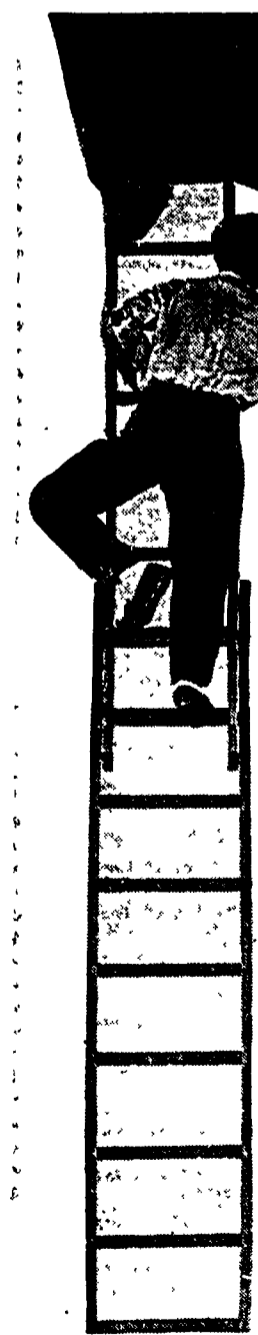
sorti finanziarie assume aspetto lutto, sia nell'arredo che nel vestire delle ragazze, moltiplicando gli affari con gioia suprema del tenutano Miché e terribile angoscia del garzone Cresta di Gallo, innamorato dell'unica bella che tutti desiderano: Raphaëlle. Proposta dal Beat '72. *Al petalo di rosa, casa turca* è diretta da Renato Giordano.

Roberto Posse e Barbara May in «Venice California» di Renato Giordano. Sotto: il manifesto della mostra «L'Italia che cambia»



La vita italiana raccontata dai manifesti pubblicitari

DARIO MICACCHI



sette espositivo. A documentare il rapporto frequente con gli artisti contemporanei, il filo doppio che lega illustrazione e pittura, sono anche esposte alcune opere di Sironi, Boccioni, Balla, Viani, Funi, Donghi, Tozzi, Previati, Soldati e altri. La sezione dei manifesti d'autore e delle opere originali è curata da Alberto Abruzzese che ne fa una «lettura» secondo la tecnica e la linguistica narrativa ed espressiva.

Una collezione straordinaria che, attraverso una selezione di più di 300 manifesti, viene ora proposta al pubblico romano col titolo «L'Italia che cambia».

La mostra, curata da Valerio Castronovo, verrà inaugurata lunedì 10 settembre, ore 18,30, nei locali dello Spazio Peroni, in via Reggia Emilia 54 e resterà aperta fino al 14 ottobre (ore 10/13 e 15/19; sabato e festivi orario continuato, ingresso lire 6.000).

I manifesti sono raggruppati in tre sezioni tematiche: «L'evoluzione del sistema sociale», «L'evoluzione dei valori artistici e culturali», «L'evoluzione della comunicazione pubblicitaria». Una sezione speciale è dedicata ai manifesti cinematografici ed è curata da Giampiero Brunetta: sono 50 manifesti lungo un percorso che va da *Cubria a Percido*, da *Riso amaro a Fronte del porto*.

Tra i grandi autori di manifesto troviamo Marcello Dudovich, Plinio Nomellini, Mario Sironi, Fortunato Depero, Umberto Boccioni, Luca Crippa e molti altri. Ha collaborato alla realizzazione, assieme all'Assessorato alla cultura e alla Pubblica Istruzione, il grafico Roberto alla quale è dedicato un

plazza San Valentino, colma di pubblico divertito ed attento, l'ambientazione si attiene allo stile sobrio di uno studio legale, con mobili d'epoca e pannelli disegnati con finte porte e finestre. Entro la fissa scenografia il folto gruppo degli interpreti, diretti da Giulio Pietranoni con musiche di Danilo Siazzi, ha animato i tre atti della *pièce* con la naturalità del vernacolo aspre, valorizzando nelle cadenze, vivaci ed espressive, di un dialetto ancora vivo (anche se contaminato) un testo già ricco di spunti e di piacevoli trovate. Epice della farsa, dai tipici lineamenti del comico-popolare, è l'impossibilità di trovare soluzioni a un intrigo di richieste, congetture ed ipotesi ruotanti intorno al perno, sempre fonte di risa, delle abituali corna. Impotente di fronte alla matassa, l'avvocato Santarelli (interpretato con efficacia da Samuele Annibaldi), da arbitro diventa vittima del teatrino dell'assurdo, impemato sulla ricerca (nel motel Kaiser di Monaco di Baviera) del presunto comitato di Antonio Proietti, nei panni ben calzati di Fabrizio Cocchi, alle prese con la moglie esacerbata e intenzionata ad ucciderlo. Quest'ultima, a cui dà voce Antonella Adams, non più disposta a sopportare gli assalti del marito, avrebbe ceduto venti anni addietro alle «prestazioni speciali» (con sconto del 50%) richieste dall'albergo. Il colpo di scena finale, secondo i canoni del genere, capogolge la situazione di paratenza con il ritrovamento a Monaco, ad opera del bravo Esposito segretario dell'avvocato (Benedetto Massoli), dell'amante tedesca di Proietti con figlio illegittimo di nome Wolfgang.

L'«impiccio» delle corna in scena a Roccantica

Valortizzazione dei centri storici e delle tradizioni sabine e lavoro sul dialetto caratterizzano la ricerca, ormai quasi decennale, del gruppo «Aspra follo». Primo passo dell'impresa, nata nel paese di Casperia (in periodo medievale Aspra) da una sessantina di chilometri da Roma in provincia di Rieti, fu la riscoperta del poeta dialettale Ignazio Gennari. Del poeta si ripropose, rappresentandolo a Poggio Mirteto e in altri luoghi del circondario, *U paesanu curiusu*, poemetto che narra le gesta di un abitante sabino. Sempre ispirandosi al contreranco Gennari, il gruppo «Aspra follo» si cimenta adesso con una commedia dal titolo *U'imbicciu* (in italiano «l'impiccio»), messa in scena ad agosto a Casperia e riproposta venerdì sera nella località limitrofa di Roccantica.

Nel suggestivo contorno di

All'Eurmuse richiamo alla danza

Terzo appuntamento con la danza nel suggestivo spazio dell'Eurmuse, nel parco del Museo della Civiltà Romana (viale dell'Architettura), dove stasera sarà di scena la compagnia «Elevation Dance».

Il giovane gruppo sviluppa dall'inizio delle sue attività un discorso di ricerca intrecciando i diversi stili, dalla tecnica classica, al jazz alla danza contemporanea e sfruttando la collaborazione fra il coreografo, i danzatori e i musicisti (del quale utilizza spesso musica originale eseguita dal vivo), oggi alle 21 è in programma il balletto *Quadri* con coreografia di Luc Bouy, Dario La Ferla, Carla Perotti e Giuseppe Urbani. Domani, la compagnia presenterà invece una fantasia di danze ispirata agli anni '50. Biglietti a lire 15.000 e informazioni al 59.22.151.

CLAUDIO MALVI

disponibilità e le tue premure per me che spesso non sapevo come contraccambiare. E tu che mi crescevi accanto e diventavi adulta e mi amavi e ti piaceva farti toccare, anche troppo, forse troppo. Ricordo tutti i tuoi piaceri, il sole, la musica, l'amore per il pesce. I nostri piccoli litigi, le incomprensioni. Ma si continuava giorno dopo giorno scoprendoci a vicenda e provando emozioni sempre nuove, gioiose, festose, entusiasmanti. Così gli anni passarono e il rapporto si consolidò. Col tempo il lavoro mi tenne sempre più occupato la possibilità di incontrarti si limitava alle ore notturne, la tua insoddisfazione cominciò ad essere evidente e si manifestava con un disagio comune e

Dolci, tenere, insospettabili compagne

Racconti d'estate. La nostra iniziativa prosegue con immutato successo. Ancora molti sono i racconti da pubblicare. Continueremo a farlo sino alla fine di settembre. Ripetiamo le regole per chi vuole partecipare: il testo scritto a macchina, non deve superare le 75 righe (e ogni riga deve essere di 58 battute). Il racconto va inviato a «L'Unità». Cronaca di Roma, via dei Taurini n. 19-Cap.00185.



tragedia, tanto amore e tanta disperazione. Impazzisci come unica soluzione un ménage a tre, provai a parlarne a tutte e due, non capirono, rimasero mute, perplesse. La decisione spettava a me, visto che l'una non se ne andava e l'altra voleva venire.

Bene, alla fine decisi, in un giorno di maggio la portai a casa. L'incontro fu uno scontro. Neanche si salutarono, tantomeno si parlarono. Per alcuni giorni non mangiarono, nessuna mi si accostò, né volle da me una carezza, uno sguardo, un sorriso, ma io le amavo, mi accorsi di amarle tutte e due, nella loro diversità, nella loro bellezza ed ero pronto a ricevere il loro amore.

Col tempo cominciarono a conoscersi e ad accettare di dormire con me assieme nel mio letto. Divennero amiche e impararono ad amarmi senza gelosie, senza rivalità, con totale disponibilità per me e le mie esigenze. Il rispetto e l'armonia regnavano nella mia casa. La loro convivenza all'inizio forzata si ritrovò utile durante le mie assenze: impararono a farsi compagnia e a ogni mio ritorno, le mie gatte, Hart e Minou, mi accoglievano festose e a pancia all'ana.